

*"... Non posso essere presente all'ultimo incontro di formazione ma vorrei dare un piccolo contributo sull'argomento con questa "lista semiseria" di accorgimenti da me sperimentati per evitare il crollo totale dell'operatore!*

- 1) una buona conoscenza individuale del proprio lavoro (che deve aggiungersi ad una buona organizzazione istituzionale). Ciò aiuta a credere di avere il controllo invece di essere soffocati dalle richieste;*
- 2) acquisire una buona sicurezza nella metodologia da seguire nei vari casi (teoria calata nella sensibilità professionale individuale);*
  - contribuire a creare un buon clima di solidarietà con i colleghi;*
  - contribuire a creare un clima di rispetto e correttezza con i Responsabili del Consorzio e con i colleghi di altre agenzie;*
  - contribuire a far rispettare gli accordi contrattuali e sindacali;*
  - non saltare mai il pasto di mezzogiorno;*
  - lasciare a casa i problemi di casa e al lavoro quelli del lavoro;*
  - ricordarsi sempre che non si può salvare tutti e tutto ma mantenere la convinzione che il nostro lavoro può essere di aiuto alle persone;*
  - evitare gli straordinari, soprattutto fatti di prassi: 36 ore settimanali a contatto con il disagio sono più che sufficienti, aumentarle significa aumentare il rischio di crollo. Le vere emergenze si verificano una o due volte l'anno, se sono più frequenti le carenze sono organizzative;*
  - programmare le vacanze tenendo conto soprattutto delle esigenze personali di ricarica (e poi anche di quelle di servizio!);*
  - se proprio non va, chiedersi se la scelta professionale fatta è sempre valida: se no, meglio cambiare mestiere!"*